L'ambiente

# Strade sporche Asìa alza il tiro «Vergogna»

## Adesivi choc sui cassonetti dei rifiuti La campagna per fermare gli incivili

**Chiara Graziani**

Vergogna. Napoli ci prova con il richiamo all'onore.

Da qualche giorno un adesivo di rimprovero ed accusa compare sui cassonetti per l'indifferenziata stracolmi di vetro, carta e plastica: scarti che potrebbero diventare denaro contante se riciclati ed invece intralciano le esistenze, le strade, le possibilità di recupero di una città fin troppo calunniata dalla malafede di chi l'accusa di essere la causa prima e sola di tutti i suoi mali. Vergogna, dice una scritta in rosso fiamma, a chi fa della strada una discarica.

Le firme sono due. Una dell'associazione Luna Nuova, sede a Posillipo, una pattuglia di volenterosi combattenti civici autoconvocati. L'altra è quella dell'Asìa, azienda servizi igiene ambientale. Che inaugura, spiega il suo presidente Raffaele Del Giudice, l'alleanza con il cittadino napoletano determinato a ottenere una città normale.

Un tipo di napoletano molto diffuso ed organizzato in una costellazione di comitati, associazioni, micro-movimenti che non chiede altro che fare. Migliaia di combattenti civici autoconvocati che, da un mese a questa parte, incontrano l'Asìa e portano proposte e progetti: dalla collaborazione fisica a campagne di raccolta mirate, alla sorveglianza del territorio contro gli sversamenti abusivi segnalati mentre avvengono, fino alle iniziative, per così dire, di formazione ed educazione.

Se il 2013 è valso 120mila tonnellate di recuperato (non chiamateli rifiuti con Del Giudice) il 2014 sta facendo meglio. Nei quartieri dove il porta a porta arriva la percentuale di recuperato schizza al 60%-70%. Quartieri Spagnoli inclusi, dicono i primissimi indicatori da un meccanismo inaugurato a partire appena dal primo ottobre. Dove la differenziata è di strada, invece, il dato è inchiodato al 30%, nonostante campane ed isole ecologiche aperte anche il sabato e la domenica (come a Fuorigotta): sempre molto meglio del 10% del 2011, ma occorre decollare. E l'alleanza con il cittadino autoconvocato, che produce anche gli adesivi per sbugiardare l'incivile, è una delle carte dell'Asìa. Da non sottovalutare.

**Sorpresa**
Il porta a porta vale il 65% di recupero Segnali positivi dai Quartieri

La lista dei micro-movimenti, tutti nati attorno a problemi concreti per ottenere soluzioni materiali, è lunghissima. E l'alleanza ha per garante un Del Giudice che, nella sua vita precedente da cittadino mobilitato con Legambiente, dava la caccia ai roghi tossici della terra dei fuochi a prezzo delle sue tasche e della sua salute.

C'è Wake-up, presente non solo sul territorio ma anche con un sito che realizza video di spiegazione ed educazione. C'è Luna Nuova, che ha proposto e fatto stampare gli adesivi co-prodotti con Asìa. Ci sono i Pollici Verdi di Scampìa, di recente premiati al San Gennaro day per il miracolo quotidiano di aver preso controllo e gestione di spazi pubblici nel quartiere più difficile. Ma ci sono anhe i commercianti di Bagnoli, I love Porta Capuana, I Friarelli Ribelli (i primi a proporre l'alleanza ad Asìa). La lista dei micromovimenti germogliati dai problemi è lunghissima. Ed i fronti sui quali combattere sono frastagliatissimi ed asimmetrici (per dirla in termini militari). Poniamo il fronte della movida. Fenomeno del fine settimana che porta a Napoli 300mila utenti e produttori di scarti in più, con un aumento medio della produzione da smaltire fra il 7 ed il 10%. Il vetro è uno dei problemi principali. Esiste il progetto Vetroantico. Semplicissimo. Carrellini distribuiti ai bar da mettere sulle piazze in punti strategici. Primo risultato: 15 tonnellate di vetro in un week-end. La battaglia per la differenziata si vince anche così.

**L'allenza**
Un patto con l'arcipelago di micromovimenti nati per sorvegliare e curare il territorio dal basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il monito**
Gli adesivi sui cassonetti dei rifiuti e nelle zone trasformate in discarica a cielo aperto, sotto Raffaele Del Giudice, al vertice di Asìa Napoli
NEWFOTOSUD .- SERGIO SIANO

# Differenziata, contenitori in tutte le parrocchie

L'iniziativa

## Accordo Curia-Ambiente solidale l'immondizia sarà smistata e riciclata per finanziare attività sociali

**Valerio Iuliano**

Se il Comune da solo non ce la fa, ci penseranno le parrocchie a dargli una mano. Toccherà ad una cooperativa sociale, in collaborazione con la Curia, cercare di convertire i fedeli al «verbo» della raccolta differenziata, sempre poco praticato in città. Molto semplice il metodo e altrettanto convincenti gli argomenti usati per incentivare i più refrattari.

Presso tutte le parrocchie dell'arcidiocesi di Napoli, saranno installati i contenitori per la differenziata, utili al conferimento dei materiali da parte dei fedeli. Gli operatori della cooperativa Ambiente Solidale - ispiratrice del progetto, insieme con la Curia - provvederanno a svuotare i cassonetti. E i rifiuti verranno riciclati o anche venduti, come gli indumenti usati o gli elettrodomestici dismessi.

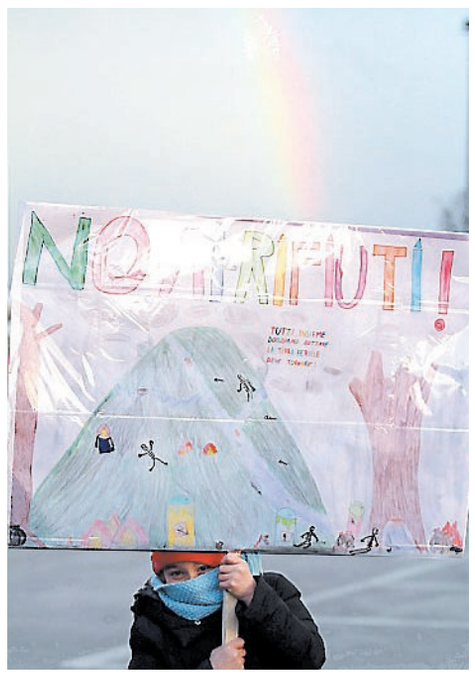
Un modo per ricavare fondi necessari alla realizzazione di iniziative di solidarietà sociale. Negli auspici della cooperativa, anche quello di creare nuova occupazione, attraverso l'assunzione di persone bisognose. Un progetto ambizioso - promosso dagli Uffici di Pace e Giustizia e Salvaguardia del Creato e della Pastorale Sociale e del Lavoro dell'arcidiocesi - che punta a coinvolgere tutti i napoletani. Indiscutibile il vantaggio per l'amministrazione comunale, alle prese con le consuete difficoltà nella diffusione della differenziata. La raccolta ed il recupero dei rifiuti è la ragione sociale della cooperativa, all'insegna dello slogan «differenziare significa meno inquinamento e più risorse».

Il prelievo degli abiti usati è stato finora uno dei principali obiettivi di Ambiente Solidale, con la commercializzazione presso «aziende leader - si legge sul sito web della cooperativa - del settore della selezione di questo particolare rifiuto, considerato speciale dalla normativa. L'attività è partita dalla scarsa presenza sul territorio della pratica del riciclo di questi rifiuti, vista l'assenza di canali di smaltimento differenziato».

Nessun costo viene sostenuto per la collocazione dei contenitori dai Comuni - già sedici in tutta la provincia - e il ricavato della raccolta viene destinato a progetti di inclusione sociale. Il recupero dei rifiuti elettronici e la raccolta di quelli sanitari sono tra le altre iniziative della cooperativa sociale. Un'attività già collaudata, dunque, che verrà estesa a tutti i materiali - compresi carta, vetro e plastica - che i fedeli potranno gettare nei contenitori presso i luoghi di culto. Il rispetto dell'ambiente rappresenta - secondo i promotori - un dovere per tutti i credenti. E la differenziata nelle parrocchie servirà anche ad incrementare la bassa percentuale dell'intera città.

Nell'inverno del 2007 le parrocchie, in particolare in provincia di Caserta, ebbero un ruolo molto importante durante l'emergenza soprattutto nella raccolta degli imballaggi inaugurando canali alternativi a quelli, allora bloccati, delle amministrazioni comunali.

**Il progetto**
Coinvolti il capoluogo e 16 centri della provincia Non solo abiti ma carta vetro e plastica




© RIPRODUZIONE RISERVATA